



Linee guida per la gestione degli archivi analogici

1. Introduzione

L'archivio è l'insieme della documentazione prodotta, ricevuta o comunque acquisita dal comune, sia su supporto analogico che digitale, nell'espletamento delle proprie funzioni.

L'archivio è unico e funzionalmente suddiviso in archivio corrente, archivio di deposito e archivio storico.

► Per Archivio corrente si intende il complesso dei documenti relativi ad affari e a procedimenti amministrativi in corso di trattazione.

L'archivio corrente è organizzato presso ciascun settore, a cura del responsabile del servizio, il quale provvede ad assicurarne l'ordinata conservazione e la corretta gestione secondo quanto stabilito nel presente manuale.

► Per Archivio di deposito si intende il complesso dei fascicoli relativi ad affari e a procedimenti amministrativi conclusi, per i quali non risulta più necessaria una trattazione e che possono passare all'archivio di deposito.

L'archivio di deposito è sottoposto al Responsabile del servizio archivistico, che ne cura l'incremento, l'ordinamento e la consultazione, secondo le modalità procedurali descritte di seguito.

► Per Archivio storico si intende il complesso dei documenti relativi ad affari esauriti da oltre quarant'anni e destinati, previa effettuazione delle operazioni di selezione e scarto, alla conservazione permanente.

2. Conservazione

I documenti del Consorzio Comuni BIM Bacino Imbrifero Montano di Valle Camonica sono conservati secondo le indicazioni impartite dal Servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi e secondo quanto previsto dal manuale per la gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi.

La documentazione analogica corrente prodotta dalle diverse UOR, dovrà essere conservata a cura dei responsabili delle stesse fino al trasferimento in archivio di deposito, secondo le procedure previste dalle presenti linee guida.



3. Luogo di conservazione

I documenti cartacei sono conservati nell'archivio della sede dell'ente in Piazza Tassara, 3 a Breno (BS). L'edificio ospita anche la sede e l'archivio della Comunità Montana di Valle Camonica.

Il deposito si trova al pianterreno ed è costituito da un unico ambiente.

È separato dal resto dell'edificio da porte REI 120. Nel locale è installato un impianto di rilevazione presenza incendi. Quali ulteriori presidi antiincendio, sono presenti degli estintori a polvere.

I documenti sono collocati su scaffalature metalliche aperte e zincate a caldo.

I fondi archivistici conservati nell'archivio sono tre, di seguito descritti:

1. CATA Centro di assistenza tecnica all'agricoltura di Valle Camonica (1959 - 1991)
2. SECAS spa (1989-2012)
3. Consorzio comuni BIM Bacino imbrifero montano di Valle Camonica (1951-2012)

Per i fondi nn. 1 e 2 sono disponibili degli inventari analitici, realizzati a seguito dell'intervento di riordino condotto da il leggio società cooperativa sociale nel biennio 2023-2024.

Per il fondo del Consorzio comuni BIM, è previsto un intervento di riordino da svolgersi nell'anno 2026.

La documentazione successiva al 2012 è conservata insieme all'archivio della Comunità Montana di Valle Camonica: per informazioni sui locali di conservazione si rimanda al manuale di gestione documentale di questo ente.

4. Trasferimento in archivio di deposito delle unità archivistiche analogiche

Periodicamente si trasferiscono in archivio di deposito tutti i fascicoli cartacei che corrispondono ad affari o procedimenti conclusi da almeno un anno, nonché i fascicoli annuali costituenti serie particolari e i fascicoli del personale cessato.

I fascicoli relativi ad oggetti in corso di trattazione, i fascicoli conclusi nell'anno corrente e nell'anno precedente vengono conservati negli uffici.

5. Procedure di trasferimento della documentazione nell'archivio di deposito

Il trasferimento della documentazione avviene secondo le seguenti procedure.



- 1) I responsabili dei servizi hanno il compito di individuare il materiale da trasferire nei locali di deposito.
- 2) I medesimi, una volta individuate le unità archivistiche, provvedono a compilare il modulo di versamento allegato alle presenti linee guida (Modello A), in tutte le sue parti, e a inoltrarlo al Responsabile della gestione documentale.
- 3) Il Responsabile della gestione documentale può richiedere integrazioni, modifiche o delucidazioni alle UOR al fine di garantire il buon funzionamento degli strumenti per la gestione dei documenti e delle attività di gestione degli archivi.
- 4) Il Responsabile della gestione documentale in collaborazione con i diversi settori organizza modalità, tempi per il prelievo e lo spostamento della documentazione.
- 5) Tutti i documenti devono essere sempre raccolti in faldoni o adeguati contenitori, su cui siano riportati almeno i seguenti dati:
 - Anno/i di riferimento
 - Classificazione
 - Oggetto/descrizione

Non sarà accettata documentazione sciolta o raccolta in scatoloni.

Non sarà accettato materiale diverso dalla documentazione amministrativa in senso stretto (es. modulistica, materiale di cancelleria, materiale pubblicitario, arredi, oggetti, etc.).

Prima del versamento in archivio devono essere eliminati dai fascicoli cartacei appunti, fotocopie in eccesso, documentazione non propriamente facente parte della pratica.

6. Scarto

La procedura di scarto consente di selezionare ed eliminare la documentazione non destinata alla conservazione permanente.

I termini di conservazione di calcolano dalla data di chiusura della trattazione pratica.

L'operazione è subordinata al nulla osta da parte della Soprintendenza Archivistica per la Lombardia. Può essere eliminato senza alcuna autorizzazione il materiale non propriamente d'archivio: stampati e modulistica non compilata o non più in uso, Gazzette Ufficiali, Bollettini della Regione Lombardia, periodici, riviste, etc.



Lo scarto viene effettuato sulla base del *Piano di conservazione*, allegato al manuale di gestione.

Periodicamente il Responsabile della gestione documentale avvia e coordina il procedimento di scarto, coinvolgendo i responsabili dei servizi o accogliendo la richiesta di un settore in particolare.

7. Fondi archivistici

L'archivio del Consorzio BIM Bacino Imbrifero Montano di Valle Camonica conserva i seguenti fondi archivistici:

1. CATA Centro di assistenza tecnica all'agricoltura di Valle Camonica (1959 - 1991), bb. 160
2. SECAS spa (1989-2012), regg. 38, bb. 577
3. Consorzio comuni BIM Bacino imbrifero montano di Valle Camonica (1951-2012), regg. 120, bb. 1347

L'archivio dispone dei seguenti strumenti di corredo:

Inventario analitico del fondo CATA Centro di assistenza tecnica all'agricoltura di Valle Camonica (1959 - 1991) - redatto da il leggio società cooperativa sociale, 2024

Inventario analitico del fondo SECAS spa (1989-2012) - redatto da il leggio società cooperativa sociale, 2024

È attualmente in programma un intervento di riordino e inventariazione del fondo Consorzio comuni BIM, previsto per l'anno 2026.

Allegato:

- Modulo di versamento (Modello A)



Modulo di versamento

SETTORE:		UFFICIO:	COMPILATORE:	DATA DI VERSAMENTO:	
NUMERO PROGRESSIVO (provvisorio)	CLASS.	TITOLO	CONTENUTO	ESTREMI CRONOLOGIC I	NOTE



Consorzio Comuni BIM Bacino Imbrifero Montano di Valle Camonica
Manuale di gestione per la tenuta del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi
Allegato 19. Linee guida per la gestione degli archivi analogici

MODELLO A
